

Avvisi Liturgico Pastorali
della XXV settimana del T.O. e I del salterio
24 Settembre – 1 Ottobre 2023

DOMENICA 24 SETTEMBRE

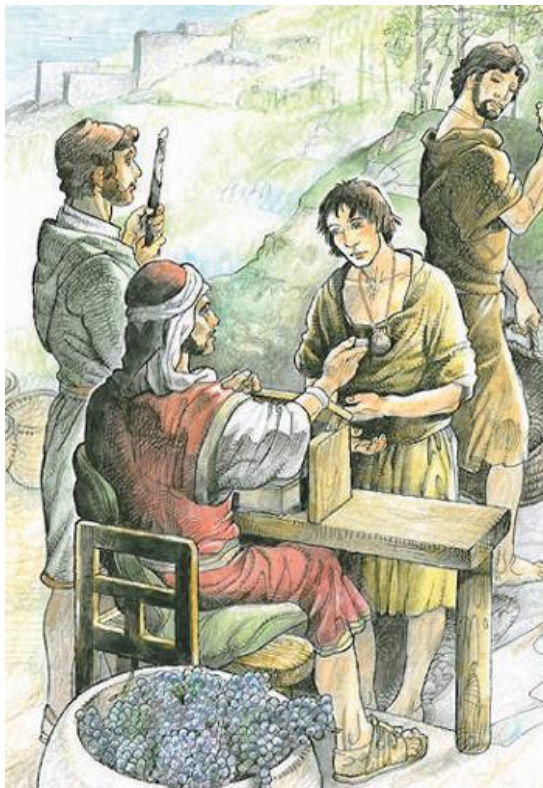
XXV DEL TEMPO ORDINARIO

**109° GIORNATA DEL MIGRANTE
E DEL RIFUGIATO**

INIZIO ANNO CATECHISTICO

DOMENICA 1 OTTOBRE

XXVI DEL TEMPO ORDINARIO



DOMENICA 24 SETTEMBRE – XXV DEL T.O.

Liturgia ore: I

Is 55,6-9; Sal 144; Fil 1,20c-24,27a; Mt 20,1-16

Il Signore è vicino a chi lo invoca

SS. Messe: ore 7.30 (C.F.); ore 10.00, 11.30, 19.00

Ore 18,15: recita del S. Rosario e celebrazione dei Secondi Vespri

La generosità divina supera le regole della giustizia umana. Non possiamo essere discepoli di Gesù se non abbandoniamo le logiche umane del calcolo e dell'opportunità. Dio è sempre generoso oltre ogni misura con i suoi figli, e chi si lascia veramente amare da lui non calcola, non misura e non fa confronti, ma gode beato dei doni ricevuti.

INIZIO ANNO CATECHISTICO

DOMENICA 24 SETTEMBRE

2°, 3° e 4° elementare

ore 10.00 S. Messa

ore 11.00 incontro di catechismo (aule della Cdr)

5° elementare e 1° media

ore 10.15 incontro di catechismo (aule della Cdr)

ore 11.30 S. Messa



LUNEDÌ

25

SETTEMBRE

Memoria del Beato Marco da Modena, sacerdote

Esd 1,1-6; Sal 125; Lc 8,16-18

Grandi cose ha fatto il Signore per noi

SS. Messe: ore 6,50 e 8.30 (C.F.); 19,00

MARTEDÌ

26

SETTEMBRE

Esd 6,7-8.12b.14-20; Sal 121; Lc 8,19-21

Andrea con gioia alla casa del Signore

SS. Messe: ore 6,50 e 8.30 (C.F.); 19,00

MERCOLEDÌ

27

AGOSTO

Memoria di S. Vincenzo de' Paoli, sacerdote

Esd 9,5-9; Cant. Tb 13; Lc 9,1-6

Benedetto Dio che vive in eterno

SS. Messe: ore 6,50 e 8.30 (C.F.); 19,00

GIOVEDÌ

28

SETTEMBRE

Ag 1,1-8; Sal 149; Lc 9,7-9

Il Signore ama il suo popolo

SS. Messe: ore 6,50 e 8.30 (C.F.); 19,00

VENERDÌ

Festa dei Ss Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli

Liturgia ore: propria

29

Dn 7,9-10.13-14 opp. Ap 12,7-12a; Sal 137; Gv 1,47-51

Cantiamo al Signore, grande è la sua glori

SETTEMBRE

SS. Messe: ore 6,50 e 8.30 (C.F.); 19,00

**29 Settembre – Festa di S. Michele Arcangelo
Patrono della Polizia di Stato**



SABATO

Memoria di S. Girolamo,

30

sacerdote e dottore della Chiesa

SETTEMBRE

Zc 2,5-9.14-15a; Cant. Ger 31,10-12b.13; Lc 9,43b-45

Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge

SS. Messe: ore 6,50 e 8.30 (C.F.)

Ore 18,15: celebrazione dei Primi Vesperi della Domenica

Ore 19,00: S. Messa festiva

DOMENICA 1 OTTOBRE – XXVI DEL T.O.

Liturgia ore: II

Ez 18,25-28; Sal 24; Fil 2,1-11; Mt 21,28-32

Ricordati, Signore, della tua misericordia

SS. Messe: ore 7.30 (C.F.); ore 10.00, 11.30, 19.00

Ore 18,15: recita del S. Rosario e celebrazione dei Secondi Vesperi



Il tema scelto quest'anno da papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato è il diritto a non dover emigrare e poter rimanere nella propria terra. La natura forzata di molti flussi migratori ci obbliga, nonostante alcuni episodi di cronaca, a una serena e attenta considerazione delle loro cause, evitando giudizi approssimativi. Dobbiamo impegnarci tutti, con la preghiera, certamente, ma anche premendo su chi ricopre ruoli di responsabilità, affinché a ognuno sia garantito il diritto a rimanere nella sua terra. È un diritto, questo, che precede ed è più ampio di quello a emigrare. Ognuno deve poter vivere con dignità e partecipare allo sviluppo del proprio Paese, garantendo un futuro per sé e per i propri cari. La garanzia di questi diritti richiede corresponsabilità da parte di tutti, comunità internazionale e Chiese.

Questa Giornata ci invita a considerare con attenzione chi siano quei rifugiati e migranti che guardiamo a volte con fastidio o distrazione. Se i primi attraversano i confini del loro Paese di origine a motivo di persecuzioni, conflitti o violenze, i secondi lo fanno per cercare migliori opportunità di lavoro e di benessere, o per fuggire da disastri naturali, carestie o povertà estrema. Ai rifugiati vengono riconosciute dal diritto internazionale specifiche misure di protezione (il rifiuto della domanda di asilo potrebbe comportare un rischio mortale), ma è chiaro che anche i migranti meritino una certa protezione, visti i motivi a volte drammatici e impellenti dei loro spostamenti. Sono temi complessi e non possiamo far mancare il nostro sostegno a tanta umanità sradicata dalla sua terra.

Siamo nel mondo, ma non siamo del mondo, nel quale viviamo come stranieri. Amiamo la nostra terra, perché è dono di Dio; accogliamo tra noi chi è senza terra, perché il suolo che calpestiamo è di Dio. Ma operiamo, prima di tutto, perché a ognuno sia garantito il diritto di restare nella sua terra.